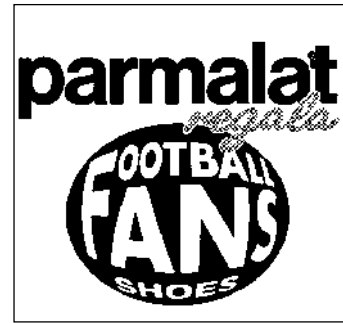


Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura

L. 1.700 - SABATO 26 SETTEMBRE 1998
ARRETRATI L. 3.400 - ANNO 75 N. 224
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



Centomila nuovi posti di lavoro

Il governo vara la Finanziaria e conferma: l'Eurotassa sarà rimborsata

ORA L'ITALIA PUÒ FARCELA

NICOLA ROSSI

Alcuni segnali positivi si erano già percepiti nei mesi scorsi. Segnali non sempre chiari ed univoci, ma certamente tali da suggerire che qualcosa si stesse muovendo, in particolare nel Mezzogiorno. E ieri è arrivata una prima conferma: fra il luglio 1997 ed il luglio 1998 sarebbero 115mila i nuovi posti di lavoro creati, di cui poco più di 40mila nel solo Mezzogiorno. E poco meno di 80mila sarebbero invece i nuovi posti di lavoro rispetto allo scorso mese di aprile. Quel che è più importante è che il tasso di occupazione - un indicatore assai più attendibile dello stato del mercato del lavoro di quanto non sia il tasso di disoccupazione - avrebbe raggiunto e superato il 42 per cento e sarebbe in crescita ormai da parecchi mesi. Non di molto, è vero. Di un punto percentuale circa. Ma è difficile non cogliere in questi dati una inversione di tendenza, anche perché sappiamo oggi che l'economia italiana (come del resto l'economia mondiale) è cresciuta nel 1998 sensibilmente meno di quanto inizialmente si pensasse.

È difficile non cogliere una inversione di tendenza nel fatto che giovani e donne sarebbero, in particolare, gli autentici beneficiari di questa inversione di tendenza. Il tasso di occupazione dei primi sarebbe cresciuto di due punti percentuali nel corso degli ultimi due anni e nello stesso periodo di un punto percentuale sarebbe cresciuto quello femminile. E non ci si faccia confondere dal fatto che il tasso di disoccupazione mostrerebbe una qualche resistenza ad una decisa discesa. Se questo accade è perché in 80mila si sono affacciati, nell'ultimo anno, sul mercato del lavoro. Ma, come molti sanno bene, ciò accade quando un lavoro si pensa di trovarlo. Aben vedere il messaggio principale che è possibile trarre dalla rilevazione di luglio delle forze di lavoro è allora proprio questo: si può fare. Lo sforzo per creare nuovi e veri posti di lavoro può essere coronato da successo.

SEGUE A PAGINA 2

ROMA Nel giorno in cui viene varata la Finanziaria, arrivano i primi dati confortanti sul fronte dell'occupazione: a luglio, secondo le rilevazioni Istat, il numero dei nuovi occupati in Italia è cresciuto di 115.000 unità (lo 0,6 per cento in più rispetto allo stesso mese dello scorso anno). Per quanto riguarda la Finanziaria, la manovra è passata da 13.550 a 14.770 miliardi («un ritocco ulteriore per le fasce deboli») lo ha definito Prodi). Fra le novità maggiori, la restituzione, fra dicembre e gennaio, del 60% dell'Eurotassa, aumento di 80.000 lire al mese degli assegni sociali e delle pensioni sociali, riduzione delle imposte sulle pensioni più basse. Scompare la marca da bollo per il passaporto, applicazione della carbon tax (la tassazione, su olii e consumi di carbone), prevederà probabilmente un aumento del costo della benzina.

ALLE PAGINE 3, 4 e 5

TUTTE LE SCELTE DELLA MANOVRA	
● POLITICHE SOCIALI	Aumento di 80.000 lire al mese per le pensioni sociali. Assegno di 200.000 lire per le famiglie povere con almeno tre figli. Via il ticket sulle ricette.
● SUD E OCCUPAZIONE	15.600 miliardi per il Mezzogiorno nel prossimo triennio. 2.500 miliardi per il primo anno e 5.600 miliardi e 7.600 miliardi per gli altri due.
● EUROTASSA	Restituzione tra gennaio e febbraio 1999 del contributo straordinario per l'Europa. 3.000 miliardi l'importo previsto.
● PASSAPORTO	Abolito il bollo per il passaporto. Chi viaggia fuori dalla Ue non dovrà più pagare le 60.000 lire annue.
● BENZINA	Riallineamento del prezzo della benzina verde (1.775 lire al litro) a quello della super (1.875 lire al litro). Da qui al 2005 il prezzo della super dovrebbe subire un aumento di 37 lire.
● PACCHETTO CASA	Fondo di 1.000 miliardi per «sconti» ai contribuenti con redditi bassi.
● SCUOLA	4.300 miliardi gli investimenti in tre anni. Buoni alle famiglie bisognose per l'acquisto di libri di testo.
● MEDICI PART TIME	I medici del Servizio sanitario che scelgono l'attività privata fuori dall'azienda sanitaria escono parzialmente dal sistema pubblico, cambiando il loro rapporto di lavoro da tempo pieno a part-time.

I SERVIZI

PARIGI «Assegnare all'Fmi autorevolezza politica, garantire la trasparenza del sistema finanziario, affermare il ruolo dell'Europa e dell'Euro». Questa la terapia che Dominique Strauss-Kahn, superministro dell'Economia francese, indica per mettere il mondo al riparo da crisi a ripetizione e per far funzionare al meglio il sistema finanziario internazionale.



A PAGINA 4

IL REPORTAGE

L'URLO DI SÉMIRA SUL BELGIO DEGLI SCANDALI

SERGIO SERGI

BRUXELLES La videocamera della Gendarmerie inquadrava Sémira che cercava di divincolarsi, si contorceva come se avesse le convulsioni, sopraffatta da undici agenti, i polsi e le caviglie legate, distesa su una fila di tre seggiole in fondo alla cabina dell'aereo. Alla fine, la sua testa era affondata nel cuscino, a faccia in giù sulle gambe del poliziotto che sedeva accanto mentre l'altro, lato finestrino, le teneva le braccia all'indietro. Gli altri passeggeri sorbivano l'aperitivo, i gendarmi fumavano e scherzavano in attesa del decollo. Sémira, secondo dopo secondo, perdeva conoscenza sino a soffocare e non muoversi più. Martedì 22 settembre: il film dell'orrore sull'Airbus 330 del volo Sabena per Lomé, capitale del Togo, ancora fermo al cancello. Regia del ministero dell'Interno. L'occhio rosso della cinepresa - erano questi gli ordini previsti dalla procedura - si concedeva ogni tanto anche uno «zoom» perché fosse evidente, sin nel dettaglio, l'applicazione coerente e rigida delle norme per «calmare» l'espulso che si ribella.

Le immagini della morte in differita di Sémira Adamu, soffocata dal cuscino che le compagnie di linea offrono per rendere il viaggio più confortevole, aleggiano nell'aria cupa del Belgio di nuovo nella vergogna e nello sconcerto. Il governo socialista, una coalizione che resiste da almeno quindici anni, sembrava addirittura sull'orlo della crisi, evitata due anni fa per lo scandalo del mostro pedofilo, ma inevitabile stavolta per l'impressionante accumulo di sfiducia ed al cospetto delle dimissioni offerte dal ministro dell'Interno, Louis Tobback che i cronisti belgi descrivevano «scioccato» dalla morte della ragazza nigeriana. Spettava al re, Alberto II, sorpreso anche stavolta all'estero, in Portogallo, dalla nuova e tragica vicenda, accettare o meno l'allontanamento del ministro. Invece il ministro resterà. Ci ha ripensato: il premier, Jean-Luc Dehaene, suo grande amico, si è opposto.

SEGUE A PAGINA 12

Prodi sfida Bertinotti: la svolta c'è

Cossutta apprezza, ma il leader di Rifondazione dice no

PRIMO PIANO

Khatami: l'Iran ha scelto il dialogo

«Il caso Rushdie è un capitolo chiuso, ora è il momento del dialogo...». In un'intervista rilasciata in occasione dell'assemblea generale delle Nazioni Unite, il presidente iraniano Mohamed Khatami ribadisce il suo programma per rompere l'isolamento internazionale di Teheran. Parla della fatwa appena cancellata allo scrittore anglo-indiano, dell'Afghanistan e chiede alla Casa Bianca segnali concreti di distensione.



BASSIR POUR

A PAGINA 10

UN PASSO FUORI DAL MEDIOEVO

SIEGMUND GINZBERG

La novità c'è ed è grossa. Ma non necessariamente quella che appare in superficie. Il vero fatto nuovo è il rientro prorompente dell'Iran nella politica internazionale, il salto spaziale e temporale da un isolamento da Medioevo al pieno della geo-politica del 2000.

SEGUE A PAGINA 2

ROMA Il presidente del Consiglio presenta la Finanziaria e si dichiara soddisfatto e di ottimo umore. In Consiglio dei ministri prima e in conferenza stampa poi ribadisce che non ci sarà nessuna crisi di governo: «Mi chiedo come faccia Rifondazione comunista a non approvare questa Finanziaria». Ma mille e 200 miliardi in più e i dati dell'occupazione in crescita non cambiano il giudizio di Fausto Bertinotti. In un'intervista a L'Unità il segretario di Rifondazione ribadisce che «la svolta non c'è stata, su nulla». Quanto alla divisione interna al partito: «Ci sono momenti in cui basta la maggioranza semplice. Anche un voto in più indica una scelta». Cossutta apprezza lo sforzo del governo.

BOCCONETTI GIOVANNINI

A PAGINA 3 e 7

Banche: scontro tra colossi per la Comit

Commerzbank rilancia e sale al 5%. In Borsa è un terremoto

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Gioventù

E se Bertinotti, nel merito dei problemi, avesse ragione? Se Bertinotti nel merito dei problemi, avesse ragione, il suo torto sarebbe ancora più imperdonabile. Le buone ragioni sono come il denaro: o ci si dispone a spenderle e magari dissiparle, rassegnandosi a vederle inghiottire dal caos vitale del mondo (trasformate inevitabilmente in qualcosa d'altro) oppure le si custodisce integre e in-fruttuose, come fanno gli avari, nello scrigno delle proprie certezze. Questa è da sempre la colpa (umana, prima che politica) del settarismo: il terrore di spendersi, contaminarsi, confondersi, di farsi gruzzolo sotto il materasso per la paura che qualcuno o qualcosa ti derubbi delle tue sicurezze. Quando da ragazzo, lasciando la sinistra estrema, entravi nel Pci (quello del compromesso storico) capivi di avere rinunciato a un'integrità ideale sognata per tutta l'adolescenza in cambio di una compromissione definitiva con il mondo così com'era: imperfetto, politicante, spesso cinico, offuscato dagli errori. Per me quello fu, esattamente, il transito (precoce, e ancora me ne compiacio) dalla giovinezza alla maturità. Tu, caro Fausto, ti porti da giovanissimo, ma non ti invidio. Io sto invecchiando in compagnia. Tu rischi di rimanere giovane da solo.

A PAGINA 15

MILANO

Divampa la guerra per il controllo alla Banca Commerciale. Alla Deutsche Bank che giovedì aveva fatto il suo ingresso nell'azionariato della banca ha risposto ieri un altro colosso del credito tedesco. La Commerzbank, che già deteneva un pacchetto del 3% di Piazza della Scala, ieri ha annunciato di essere salita al 5% diventando di colpo il primo azionista. Dura la Deutsche: «Commerzbank? È un nostro concorrente». L'uno-due sulla Comit ha creato scompiglio in Borsa: scambi record sulla Commerciale (+7,9%), in picchiata invece Banca Roma (-6,7) che vede allontanarsi l'ipotesi di fusione con Milano. Ora, però, sembra traballare la poltrona del presidente Fausti che avendo fino ad ora ostacolato il matrimonio con Roma ha lasciato spazio alle scorribande di questi giorni.

URBANO

IL CASO



«Volgograd torni a chiamarsi Stalingrado»

IL SERVIZIO

MILANO

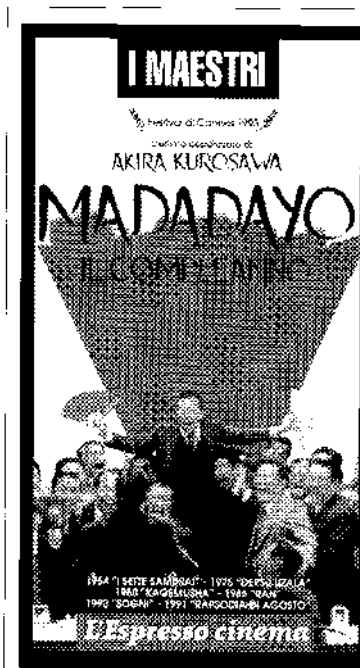
L'ex gip Italo Ghitti sarà sottoposto a giudizio disciplinare per presunti «favori» alla procura di Milano, in particolare all'ex pm Di Pietro. Ghitti è sospettato in base ad un carteggio riservato tra lui e Di Pietro, di aver consigliato nel '94 le imputazioni a carico di un imputato, il manager della Tpl Mario Maddaloni. Lo ha deciso la sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura che ha respinto la richiesta di proscioglimento avanzata dalla procura generale della Cassazione. Nello scambio di lettere avuto con Di Pietro 4 anni fa, Ghitti avrebbe suggerito all'ex pm che chiedeva l'emissione di una nuova ordinanza di custodia cautelare per Maddaloni, di trovare un diverso capo di imputazione: quello ipotizzato (false comunicazioni sociali) gli era già stato contestato.

FIORI

A PAGINA 9

Il Csm rinvia a giudizio Ghitti

«Consigliò a Di Pietro come far restare in cella un imputato»



L'Espresso PRESENTA I MAESTRI

L'ultimo grande Kurosawa.

L'Espresso + la videocassetta in edicola a sole 14.900 lire.